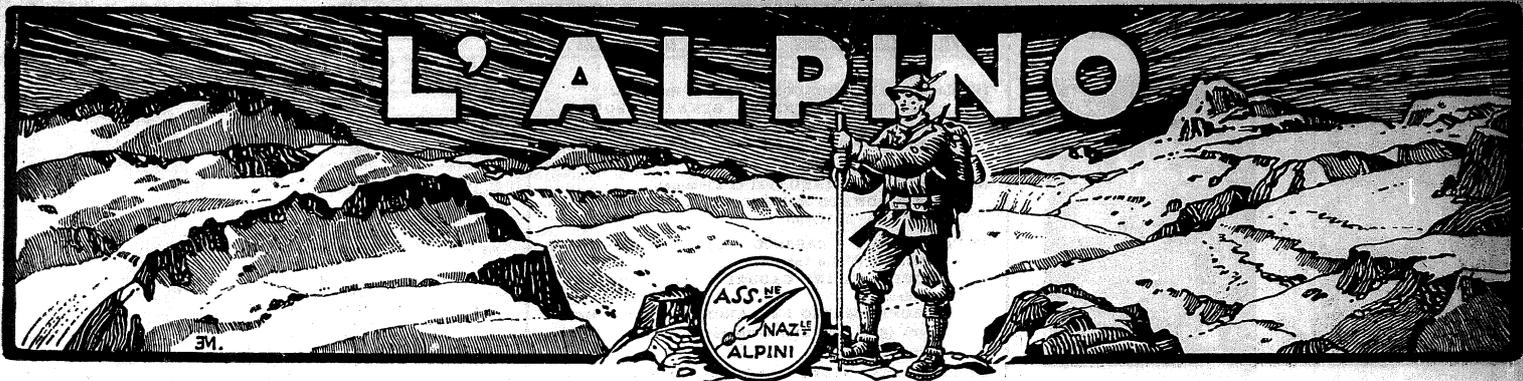


L'ALPINO



DIREZIONE: Via Maddalena N. 5 - Quartiere Postale 222 - Milano
GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: BENEMERITI Lit. 1000, NON SOCI Lit. 300

I COMANDANTI DELLE TRUPPE ALPINE



Gen. Angelo Corrado
Comandante Brigata Taurinense



Gen. Giuseppe Lorenzotti
Comandante Brigata Tridentina



Gen. Gino Bernardini
Comandante Brigata Julia



Col. Francesco Vida
Comandante 4° Regg. Alpini



Col. Luigi Vismara
Comandante 6° Regg. Alpini



Col. Ezio Pistotti
Comandante 8° Regg. Alpini



Col. Francesco Diblonto
Comandante 1° Regg. Art. da Mont.



Col. Carlo Cigliari
Comandante 2° Regg. Art. da Mont.



Col. Guido Emer
Comandante 3° Regg. Art. da Mont.

RICORDI DEL "FELTRE"

Nel trasmettere il discorso del Presidente nazionale pronunciato nella seduta di Feltre del 19 ottobre scorso, siamo incorsi in inesattezze che ci sono state segnalate da alcuni soci.

Stamo lieti di poter pubblicare il testo integrale del discorso stesso per quella parte che aveva dato luogo al lamentato incomprensione.

Da molti anni porto con me una piccola medaglia. Da una parte essa raffigura un alpino che solleva sul proprio capo una grossa pietra ed è in procinto di lanciaarla, quale ultima estrema sua difesa contro il nemico. Al lato due parole nitidamente rilevate: Battaglione « Feltre ». Dall'altra parte un'acqua viva ad alle spiegate, planando alta su frastagliate cime di monti. Sotto alcune date ed alcuni nomi:

1913 - Assisi - Ettangi - Tolbruch
1918 - M. Cima - M. Cima
M. Cauroi - Gruppo - Marco - Trento
rappresentano le tappe gloriose del « Feltre ».

La medaglia conata nel 1919 non porta altro, ma il « Feltre » ha continuato il suo cammino di gloria ed altre citazioni di combattimenti bisognerebbe oggi aggiungere a ricordo delle campagne dell'Albania, dell'Africa e ancora dell'Albania e della Grecia e infine della Russia.

E a fianco dei nomi delle località ove il « Feltre » ha combattuto, risorgono nel mio pensiero i nomi e le figure stesse dei suoi eroi: le medaglie d'oro Giuseppe Caimi, Guido Corsi, Vittorio Montiglio, i decorati Partisano, Scopel, Zancanaro, Antonio, Solagna, Stropazzon e tanti altri ancora, che difficile sarebbe poterli ricordare tutti.

E poi vi sono coloro che dopo aver lasciato il battaglione, tornati alla vita civile ci hanno per sempre lasciati per salire al Paradiso di Canterio: Bosis, Sandri, Tissi, De Pinetti... E dove sono i Pante, i Balè, i Turin, tutti nomi che mentalmente rileggo nel ruolino del mio plotone e della mia 64° Compagnia?

Qui tra noi, fraternamente uniti, commossi e festanti, come figli di una stessa famiglia che si ritrovano,

vedo Manaresi, il quale con parola più ornata della mia e con maggiore ricchezza di episodi, avrebbe potuto rievocare le epiche gesta del « Feltre », vedo Morero, sempre vivace e intramontabile, vedo don Luigi Agostini, il buon cappellano del Cauroi che ovunque accompagnò il suo battaglione, sempre presente ove maggiore era il pericolo.

Ho lasciato per ultimo, perchè nel suo nome si riassumono le maggiori glorie del « Feltre », Gabriele Nasci. Cittadino di Feltre, egli ha dato al Battaglione che porta il nome della sua città, la migliore parte di se stesso. Più volte decorato al valore e promosso per meriti di guerra, salito ai più alti gradi dell'Esercito, mai dimentico gli alpini e gli ufficiali del « Feltre », sempre quando gli fu possibile, ritornò tra loro e sempre pronunciò per loro parole di affetto e di incoraggiamento.

In questa nostra celebrazione, con la quale vogliamo rievocare le glorie del 7° Alpini del Battaglione « Feltre », in particolar modo il nome del generale Gabriele Nasci sale alto nel nostro pensiero a significare le migliori tradizioni degli alpini.

Gli alpini di Alessandro Magno

Adesso che siamo vecchi tutti e due, col mulo Idro, — ha mutato il pelo il muso e, ma i vizi li ha conservati tutti — ci siamo dati agli studi storici, che è una maniera bellissima ed istruttiva di paragonare le bestialità dei nostri tempi, con quelle che si commettevano una volta.

Le conclusioni non sono molto allegre, tanto più se lascio stare al mulo, perchè dico che gli uomini sono sempre stati bestie, ma lui parla per invidia, perchè ha quattro gambe e la coda e non gli si deve dare retta.

Però, ogni tanto, facciamo delle scoperte e per quanto si debba sempre constatare che sotto il sole non accade mai nulla di nuovo, ci si imbatte in certe notizie che fanno restare a bocca aperta per la meraviglia.

Chi ha mai sentito che Alessandro il Grande aveva un reparto di Alpini, specialisti in arrampicate ed in azioni, tipo Monte Nero e Passo della Sentinella?

Quinto Curzio Rufo, — che fila di nomi per una sola persona! — storico romano dell'epoca di Tiberio, scrisse un libro intitolato « Le cose operate da Alessandro il Grande » desuamente certo da autori greci e si riferisce in modo speciale alla guerra contro i Persiani, serie di vittorie fulminee e fulgidissime, che portarono quell'invitto condottiero fino ai confini dell'India.

Narra lo storico romano che un generale persiano, Arimase Scandiano — boia che nomi! — inseguito dalle truppe di Alessandro, si ridusse con trentamila uomini o con armi e viveri per due anni, — si vede che aveva delle sussistenze migliori di certe che ricordiamo noi — in cima ad un gruppo di montagne, dominate da una che era alta trenta stadi e lo stadio era di 195-200 metri.

Come si vede, una montagna ed un gruppo di rispettabili dimensioni e infatti se vi si erano rifugiati trentamila uomini con depositi di viveri e armi per un paio di anni, dovevano essere montagne mica male!

Dice Curzio Rufo che l'accesso a quelle montagne era molto difficile: pochi sentieri, dominati anche quelli, burroni, pareti di roccia e ghiacci, tanto che Alessandro, dopo avere bene considerata la faccenda, era dell'idea di tirare avanti e di lasciare indietro il signor Arimase, guardato da un po' di truppe, ma punto nel suo orgoglio di condottiero, preferì invitare Arimase alla resa e gli inviò dei parlamentari a tale scopo.

Il persiano non se ne diede per inteso e rispose che chi lo voleva andasse pure a prenderlo: se Alessandro aveva dei soldati con le ali, non aveva che a attaccarlo. Alessandro si imbestì e chiamati a rapporto i suoi generali, fece loro questo discorso: « scegliete e presentatevi al più presto, trandoli dalle vostre schiere, trecento uomini giovani e ben robusti, nati in paesi di montagna e che siano avvezzi fin da piccoli a correre i loro armenti per sentieri difficili e sappiano camminare di notte su per le montagne ».

Un vero e proprio reclutamento alpino e peraltro che ai tempi del Magno Alessandro, non esistessero i contrabbandieri, perchè avrebbero avuta facile scelta.

Io, quando ero al battaglione e « Dolo », fra i titoli necessari ad essere capo di un gruppo di alpini, ho sempre fatto fare lo spallone e con simile gesto, uscire di notte a pattugliare per le pietraie del Marocco era come andare a fragole....

Se mi legge il generale Noreen, artigiere alpino che oggi comanda le guardie di finanza, mi becco una denuncia per apologia di reato....

Trecento furono subito trovati e Alessandro li volle passare in rassegna, riferendo loro d'insolente risposta del generale persiano e incitandoli a ritrovare vie e passaggi nascosti, che portassero alla cima, senza che il nemico ne potesse avere sospetto. La natura — soggiunge — non ha stabilito nulla in tanta altura su cui non si possa con la forza mon-

tare: salite tosto sulla cima ed appena che vi sarete, fate segnali con delle bandiere bianche ed io attaccherò col grosso dell'esercito, attirando l'attenzione del nemico. Così il vostro compito di attaccarlo alle spalle sarà molto facilitato. Attaccate d'improvviso, gettando urla e facendo grande rumore con le armi, per modo che il nemico vi creda in maggiore numero e si intimorisca ».

Segue poi Alessandro a promettere premi in denaro a tutti i trecento e premi alle loro famiglie se fossero morti: pensione e medaglia sul campo, ma allora le medaglie erano sacchetti di monete sonanti e osterie ve n'erano anche ai quei tempi.

CAMPANELLO D'ALLARME

L'articolo « Campanello d'allarme » (pubblicato nel numero di dicembre 1952 del nostro giornale) ha suscitato una vasta eco fra gli Alpini in servizio ed in congedo.

Molte lettere di consenso ci sono pervenute e soltanto due non favorevoli alla tesi da noi sostenuta: pubblicheremo integralmente le une e le altre nel prossimo numero del nostro giornale, fermamente persuasi che un ampio e sereno esame dei vari termini del problema non possa che riuscire di giovamento alla efficienza ed al potenziamento della nostra specialità.

I trecento, dopo avere bene squadrata la montagna, si prepararono all'attacco, apprestando i materiali e gli armi necessari: solide e lunghe funi, cunei di ferro... (corde manilla e chiodi da roccia non sono invenzioni dei nostri giorni, a quanto pare e il proverbio del mulo Idro è di attualità).

Si presero viveri per tre giorni — a quei tempi scolettato e galletta non si usavano di certo — armi leggere e di poco ingombrante e di notte, iniziarono la marcia di avvicinamento.

Non vi pare di leggere la storia di Monte Nero? Il tenente Picco prepara il suo plotone e si avvia sotto la luna:

Luna, luna, tu me lo dicevi,
il tenente Picco non può più ritornar...

Ecco le parole di Curzio Rufo: « Dapprima monarono coi piedi; giunti ai dirupi, abbracciandosi ai sassi, monarono più alti, poi, allacciando le funi ai dirupi sporgenti, avanzarono sempre più, cacciando i cunei di ferro nelle fessure delle rocce su di essi appoggiando i piedi e assicurando le corde ».

Shalordivolo! Roba che succedeva 2300 anni fa....

Prosegue lo storico a narrare le difficoltà della salita, la fatica e l'aspra corteza di salire senza far rumore o farsi vedere, il pericolo dei sassi che rotolavano sugli ardentissimi, fin che, all'alba del secondo giorno, toccarono la cima, riuscendo alla spalle del nemico che si era trincerato e disposto più in basso, messo in allarme dal movimento dell'esercito macedone che si stava avvicinando alle pendici della montagna.

Alessandro, visto il segnale con venuto, per evitare perdite inutili mandò dei nuovi parlamentari ad Arimase invitandolo ancora una volta alla resa, ma il persiano fece oracchie da mercante, tirando in ballo la storia delle ali e allora l'invitto macedone gli disse di guardarsi un po' indietro e di osservare la cima più alta della montagna, dove sventolavano le bandiere bianche del segnale e uccidevano le armi degli ardentissimi, che incominciavano a fare un grande strepito, battendo le armi sugli scudi e gettando urla da indemoniati.

Il persiano, stupito, preso a grattarsi il testone, vedendo che la faccenda delle ali non attaccava più, perchè le ali le avevano mosse proprio gli altri e credendo che Alessandro avesse su in cima chi sa quali e quanto forze, vistosi presso due fuochi, pensò alla pelle e ai come, anche a quei tempi, correva il detto: « soldato che scappa o si arrende, è buono per il giorno dopo », accettò di sgombrare la montagna, pur che a tutti fosse assicurata la vita e potesse ognuno andarsene a casa propria.

Alessandro invece impose che si arrendessero senza tante condizioni e q' andò li ebbe fra le mani, dopo una solenne bastonatura, impiccò Arimase ed i suoi ufficiali ai primi alberi che trovò, come tanti salami.

Ogni tanto ha le sue usanze, più o meno belle: del resto, anche adesso che crediamo di essere più civili di Alessandro, si è visto mettere i prigionieri in vagoni piombati, come le bestie da macello e stiparli nei campi di concentramento a crepare di fame, di freddo e di stenti, oppure usarli come bestie da esperimento nei laboratori o come muli nei più duri ed inumani lavori e sbarazzarsene coi forni a gas o le foibe profonde, senza poi contare di quelli che a chi gli chiede conto dei prigionieri, si stringono nelle spalle e fanno finta di non saperne proprio nulla.... e certo Alessandro coi suoi impiccamenti era più umano, perchè li sbrighava in quattro e quattr'otto, con mezzo metro di corda.

Con questa storia non voglio certo far risalire le origini degli Alpini ad Alessandro Magno: ci basta Perucchetti, ma non si può certo non notare che in montagna le cose non cambiano molto e si vive, si lavora, si cammina, si combatte sempre allo stesso modo.

GIANMARIA DONALDI
la Ecia.

CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI A. N. A. ZIANO (Val di Fiemme) 8 FEBBRAIO 1953



Il Trofeo A.N.A. Trento — Bronzo dello scultore trentino Eraldo Forzer.



Continuati « scarponi » sono convenuti il 14 dicembre nella città delle « due torri », festosamente accolti ed applauditi dalla popolazione, per celebrare il trentennale della fondazione della sezione Bolognese-Romagnola.

Presenti: il Presidente nazionale prof. Balestrieri, il vice segretario nazionale avv. Bombardieri, il segretario della sede centrale, le M. O. alpini Cesari, Lunelli, Zani e Zilletto, il Comandante la 3^a Armata generale Emilio Battisti, il com. te del Territorio gen. Testi, il vice prefetto dott. D'Aldario in rappresentanza del prefetto assente da Bologna, un folto stuolo di autorità civili e militari, le rappresentanze con bandiera dell'Associazione del Fante, con alla testa la M. O. gen. Ciancabilla, e di tutte le altre Associazioni d'Arma.

Numerosissime le adesioni scritte, fra cui molto significative quelle del presidente Gruppo M. O. Antonio Ciamparra, delle M. O. Reverberi, Pizzarello, Rivoir, e del vicepresidente nazionale prof. Galli.

Opisti graditissimi le sezioni A.N.A. di Modena, Parma, Firenze e una folta rappresentanza della sezione di Roma col gen. Olmi e col vicepresidente col. Piantelli, nonché i gruppi di Brisighella, Ferrara e Rimini.

Iniziativa la manifestazione con la deposizione di una corona di alloro al Lepidarium dei Caduti nella Basilica di S. Stefano, i convenuti, ordinati in corteo e preceduti dalla fanfara dell'8^o Alpini, dei labari e bandiere, hanno sfilato fra gli applausi della folla per la via del centro, sostando in piazza Nettuno ove hanno deposto corone di alloro al Bollettino della Vittoria e al Sacario dei Caduti per la liberazione.

Dopo un breve intervento di canzoni alpine eseguite in Piazza Maggiore, il corteo, ricostitutosi, ha rag-

giunto la Basilica di S. Petronio dove l'alpino medaglia d'argento don Andrea Balestrieri ha celebrato la Messa e benedetto il nuovo labaro della sezione offerto da un gruppo di patronesse (madrina la signora Battisti), portando quindi il saluto e la benedizione del Card. Lerario, Arcivescovo di Bologna, dell'Ordinario Militare mons. Ferrero di Cavallere, e del Vicario Generale, l'alpino mons. Trossi.

Tutti si sono quindi recati nel salone del Podestà per la celebrazione ufficiale del « trentennale ». Dopo brevi parole di saluto del col. Zanelli, presidente della sezione Bolognese-Romagnola e del Presidente nazionale prof. Balestrieri, ha parlato l'oratore ufficiale gen. Battisti. Egli ha sottolineato che gli alpini, anche se hanno oggi i capelli grigi ed i volti solcati da rughe, sono ancora gli stessi di ieri e mantengono sempre vivi dentro di loro quei sentimenti che fanno di un reggimento di alpini o di una associazione di alpini in congedo, una grande famiglia: come una volta, essi sono pronti a difendere, se necessario, la Patria da chiunque volesse insidiarla.

Sono stati quindi consegnati attestati e medaglie ricordo ai soci attenduto dopodiché, nello stesso salone, gli intervenuti hanno partecipato ad un pranzo svoltosi in una atmosfera di vivo entusiasmo.

Al termine del pranzo il socio trentennale ten. col. Manaresi, per incarico del presidente nazionale, ha ringraziato tutte le autorità convenute, inneggiando allo spirito alpino che anima e mantiene inalterata e compatta la grande famiglia Verde, oltre il tempo e gli eventi.

Le festose note della fanfara dell'8^o Rgt. Alpini hanno chiuso l'indimenticabile raduno.



Agli attesi e a coloro che non torneranno

È il titolo del riuscito ed interessante numero unico, provveduto di un ricco sommario e di abbondanti illustrazioni, edito a cura del Comitato Onoranze Caduti e Dispersi in Russia, in bella veste tipografica, nella ricorrenza del decennale della gloriosa battaglia di Nikolajevka. Il numero unico verrà diffuso in occasione della funzione religiosa che sarà celebrata a Milano, nella Basilica di Sant'Ambrogio, in suffragio dei Caduti ed auspicio di ritorno dei Dispersi.

Contiene nutriti articoli di Tomaselli, Buzzati, Gotta, Gherardini, Mons. Pisani, gen. Marazzani e Bagna, don Franzoni, Calisti, ecc., e disegni nel testo e fuori testo dei pittori Bonelli, Paludetti e Pisani.

Il numero viene posto in vendita a L. 500 allo scopo di raccogliere fondi per aiutare gli eroici rimasti in prigionia e soccorrere, per quanto è possibile, le famiglie orfane dei loro cari, gli orfani innocenti di tanta orrore tragedia ed infine contribuire ad ultimare il tempio di Carguaco.

Le richieste dovranno essere inoltrate, accompagnate dal relativo importo, al Cappellano del 3^o Bersaglieri, Corso Italia 58, Milano.

ABBONAMENTI SOSTENITORI 1953

| | |
|---|----------|
| 1. Reno Ponte - Torino | L. 1.000 |
| 2. Carlo Trabattini - Milano | » 1.000 |
| 3. Antonietta Maffi Sora - Gandosso | » 1.000 |
| 4. Conte dott. Ing. Monacelli Lattanzi - Milano | » 1.000 |
| 5. Maggiore Salvatore Bavosa - Bressanone | » 1.000 |
| 6. Col. Ettore Luigi Campari - Monghidero | » 1.000 |
| 7. Avv. Guido Operi - Torino | » 1.000 |
| 8. Dott. Maria Luisa Sala Balestrieri - Torino | » 1.000 |
| 9. Dott. Pier Luigi Viola - Milano | » 1.000 |
| 10. Associazione Esuli Valle Rota - Torino | » 1.000 |
| 11. Biblioteca Olivetti - Ivrea | » 1.000 |
| 12. Dott. Giovanni Spagnoli - Roma | » 1.000 |
| 13. Italo Carulli - Trieste | » 1.000 |
| 14. Arturo Leoni - Sesto S. Giovanni | » 1.000 |
| 15. Francesco Zilli - Lovre | » 1.000 |
| 16. Sandra Sara - Faenza Sparso | » 1.000 |
| 17. Dott. Giovanni Gori - Bergamo | » 1.000 |
| 18. Famiglia Meneghina - Milano | » 1.000 |

Manifestazioni sportive invernali

- 1^o Febbraio 1953 - RONCOBELLO (Val Brembana). "TROFEO COLONNELLO GENNARO SOBA" - Gara di fondo individuale e a squadre (Campionato lombardo dell'A. N. A.) (organizzato dalla Sezione di Bergamo).
- 8 Febbraio 1953 - ZIANO (Val di Fiemme). "CAMPIONATO NAZIONALE A. N. A." (organizzato dalla Sezione di Trento).
- 15 Febbraio 1953 - CASASCO - CAPANNA GIUSEPPE e BRUNO (Valle Intelvi). "COPPA ALPINI CADUTI" - Gara di fondo a squadre.
- "TROFEO MARIO DE MARCHI" - Gara di discesa libera (gare regionali lombarde) (organizzate dalla Sezione di Como).
- 15 Marzo 1953 - VILLARASSA (Val Pusteria). "TROFEO DORDI" - Gara per staffette (3x10 chilometri) (organizzato dalla Sezione "Alto Adige" - Bolzano).
- 12 Aprile 1953 - TERMINILLO. "GARA SCI-ALPINISTICA" (organizzata dalla Sezione di Roma).

La montagna li ha creati

Vi racconto un fatto occorsomi quest'estate.
Era mattino sereno sulle montagne della Val Rendena, fite di colorati boschi, che s'arompano, frammezzati da orridi e splendidi valloni, sino alla cima di Monte Sabbion (2101 m.) oltre il quale splendono le Dolomiti di Brenta.

Traversato con alcuni amici Giustino, grazioso paesotto steso ai piedi del monte, in partenza per un'escursione, quando udimmo cantare in modo ottimamente intonato, delle canzoni alpine. Il canto veniva dalla saletta a pian terreno d'un albergo locale.

Era in programma un caffè e quindi entrammo.
Grandi sacchi gonfi, seghe, scuri con lunga manico, arnesi vari erano ammucchiati nell'andaino.

Affacciati alla saletta, vedemmo seduti a un tavolo una decina di valigiani, alcuni giovani, altri di mezza età, cantavano e beverano e sorsero. Ci sedemmo, e presi nell'onda delle canzoni così bene condotte, cantammo anche noi e chiedemmo di poter offrire un "gato" a rincalzo del loro fresco oramai vuoto.

Tutti si obliò moda di ricolgere la parola a un giovane alto, d'una robustezza da gigante:

- Dove andate?
- A Monte Sabbion.
- Per chi lavoro?
- Taglio degli alberi, siamo boscaioli, sì?
- Mestiere faticoso e pericoloso, vero?
- Abbastanza, sì. La fatica non manca. Occorre far attenzione di non venir travolti quando avviamo i grossi tronchi giù per i canaloni, o li disincagliamo se s'inceppano gli uni con gli altri. Uno dei nostri ha perduto la vita due anni fa.
- Dove costruite?
- Ci costruiamo la capanna da noi, appena arrivati.
- E che cosa mangiate?
- Polenta, sì.
- Ma anche un po' di carne?
- Tutti si misero a ridere a questa mia imprudente uscita.
- Carne? Dove la prendiamo?
- Un po' di vino almeno.
- Altro risata.
- Chi ce lo porta?
- Le vostre donne non vengono a trovarci?

Questa volta la risata fu clamorosa. Mi sentii anchilato. Evidentemente quel mattino non ne azzeccavo una di buone.

- Verrebbero se fossero in questa valle. Stanno in Val Chiese.
- In Val Chiese?
- Siamo arrivati con la corriera stamattina.
- Assieme alla polenta che cosa mangiate allora?
- Un po' di formaggio della malga Molvina che non è lontana, e una minestra di verdura la sera.
- Tutti si misero a ridere a questa mia imprudente uscita.
- Abbastanza, sì.
- Perché non ingaggiate un portatore che vi rifornisce di cibi più sostanziosi con le latiche che sopportate?
- Sì potrebbe, ma preferiamo portare l'intera paga alle nostre famiglie.
- Quanto dura il lavoro lassù?
- Un mese circa.
- E poi?
- Ci trasferiamo sulle montagne di Daone per un altro periodo di tagli.

Chi vi ha insegnato a cantar così bene?

Anche qui risero.
— Siamo alpini, sì.

E uno di loro attaccò un'altra canzone. L'ultimo sorso e poi in piedi. Si caricarono sulle spalle gli enormi sacchi di segna, arnesi scuri, gli arnesi. Carichi enormi. Eccoli pronti dinanzi all'albergo. Due tardavano, non venivano mai. Li aspettarono senza un sol tratto o una parola d'impazienza. Nessuno si mosse fino a che i due non arrivarono.

Tutti si misero su per il sentiero uno dietro l'altro, con la calma caratteristica dei montanari.

E mentre anche noi prendevamo la via della montagna, dicevamo: "Non è da meravigliarsi se battagliatori alpini, danno prove meravigliose".

Vita durissima, una forza fisica e morale da giganti, grande calma, comprensione per i compagni ai quali pensavo prima che a sé stessi, la poesia della famiglia educata nei suoi affetti, poesia del dolore, dell'amore, e tutti questi motivi riassunti nel grande quadro della montagna.

La montagna li crea, la montagna li organizza, la montagna li protegge, la montagna li conforta.

Poi entrano nei Battaglioni e la loro grandezza di montanari diviene grandezza di Alpini.

Celebriamo tanta grandezza nelle nostre adunate, intonate di canti e d'allegria alpina (senza pose gotiche, però) ma soprattutto celebriamola tenendo viva in noi e nel nostro popolo la coscienza di tanta virtù.

E la Patria comprenda i suoi Alpini, come li comprendeva in passato quando essi erano su fiore e suo orgoglio. Li comprenda e li ami ancora e sempre.

Della Patria essi non parlano mai come non si parla delle cose più care; la sentono e la servono, quando è necessario, in umiltà.

E le donano la grandezza del loro Battaglione e la posto dei loro canti, che diventano canti di tutto il popolo italiano.

ITALO LUNELLI.

RICHIESTE DI NOTIZIE

- Il Cappellano della sezione di Firenze S. E. Mons. Giovanni Giorgis, Vescovo di Fiesole, ricerca il capitano Calvi che nel 1930 era al Battaglione Dronero. Sarebbe grato a chi gli fornisce la desiderata informazione.
- Il caporale Sandro Buzzati di Triveria (Vercelli) desidererebbe avere notizie dei tenenti Ottolini e Vinzia che crede di Milano, richiamati nel 1939 al 4^o Alpini, Big. Val Baltea.

SABATO GRASSO
21 FEBBRAIO 1953

XXIV
VEGLIA
VERDE

DELLA SEZIONE DI MILANO
NELLE FASTOSE SALE DEL
GRAND HOTEL
ET DE MILAN

ARTISTICI COTILLONS A RATTARE ALPINO - DONI - SORPRESE - PREMI ALLE PIÙ BELLE TOILETTES ED AI MIGLIORI COSTUMI

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria della Sezione in Via Vincenzo Monti, 36 - Il bureau del Grand Hotel et de Milan, Via Manzoni, 29 - L'Unione Militare, Via Monte Napoleone, 29

ECHI DI MANIFESTAZIONI

A GARDONE VALTROMPIA

L'importanza che per la compagna della sezione Bressana e dei gruppi da questa dipendenti, ha avuto il convegno a Gardone Valtrompia il 1^o giugno 1952, ci induce a rievocare l'ormai lontano avvenimento cui diede nobile significato il mesto appello dei dispersi in guerra della valle.

Organizzata dal gruppo di Gardone Valtrompia in concorso con il Comitato dei Dispersi in guerra, la manifestazione ha avuto il ricordo di chi non è tornato al focolare e tuttora è vivo nel cuore e nella speranza dei familiari, con i festeggiamenti per il 30^o annuale di fondazione del gruppo stesso.

E si calcolano ad oltre duemila gli intervenuti da tutte le valli bresciane e dal capoluogo, inguadrati dalle rappresentanze civili e militari.

Il prefetto dott. Magris, alpino, il generale Reverberi, presidente della sezione di Brescia, il comandante della Zona Militare di Brescia col. Zella, il Comandante del Gruppo Carabinieri di Brescia col. Re, il cap. Vignola in rappresentanza del Consiglio nazionale, il Presidente nazionale dell'Associazione Dispersi in guerra, alcuni madri di Dispersi e costituiti il Comitato milanese e varie rappresentanze delle Associazioni combattentistiche formarono un fottissimo stuolo che si addestra nelle sale del Municipio ove il sindaco dà il benvenuto a nome della cittadinanza.

La libe ai Caduti gardonesi si rievocò da allora e l'Altare dedicato ai dispersi della Val Trompia arde delle fiamme di due lampade volte su candelabri in ferro battuto opera artistica del maestro di fucina locale sig. Bregoli.

Il Vescovo di Brescia che ha benedetto l'altare lo consacrò al Sacrificio Divino e da esso rievolve la sua parola agli astanti.

Ma il corteo muove, ormai verso la piazza Garibaldi, che è tutta saletta di penne nere, per ascoltare la parola del capo-gruppo Riviera a celebrazione del 30^o annuale del gruppo stesso e quella evocatrice dei fasti alpini del gen. Reverberi, dei quali la medaglia al valor militare consegnata all'alpino Domenico Otelli è concreta dimostrazione ed esaltazione.

Il rancio prima e le bande poi, nel pomeriggio, allietano e dispongono all'entusiasmo tutti gli alpini e mentre annotta sul campanile della Parrocchia di S. Marco una luminosa e gigantesca penna nera si dirizza verso le stelle che brillano, e sulla collina arde un tricolore.

SANTA BARBARA 1952
A TORINO

Stamane abbiamo partecipato ad una cerimonia che ci ha commossi.

Alla presenza dei generali alpini Pialorsi, comandante il 1^o Comiter, e Moro, ispettore generale dell'Artiglieria, il colonnello Dibitonto, comandante il 1^o Reggimento Artiglieria da montagna, ha consegnato in forma solenne la bandiera ai suoi artiglieri che con lui le hanno girato fedeltà, poi sfilamento, anzi al nuovo vessillo il quale, con onore del 4^o Reggimento Alpini.

Erano presenti tanti altri generali e colonnelli nella riserva, in borghese col cappello alpino, assieme al col. Garino vice presidente nazionale dell'A.N.A. e al col. Rossi dell'Ass. naz. artiglieri. Mancava, invece, l'atteso col. Ravnich che da maggiore, nel 1943, aveva comandato il gruppo « Aosta » quando questa unità si guadagnò la med. d'oro al v. m. e che successivamente generali Oxilia e Vitalone nel comando della Divisione Partigiana Garibaldi.

C'era il gen. Corrado, comandante la nuova Brigata Taurinense e il colonnello Vida nuovo comandante il 4^o Alpini. C'era anche il col. Musso in borghese anche lui, il col. Musso che comandò il 4^o Alpini dopo l'8 settembre a fianco del 1^o Artiglieria, quando gli alpini dell'« Ivrea » ai suoi ordini si guadagnarono la medaglia d'argento al Valor Militare. C'era, infine, il capitano Pelletro, comandante, dopo l'armistizio, della 6^a Batteria dell'« Aosta ». Era e zompo ed a casa, mutilato per avere difeso in condizioni paurose i suoi alpini, per tenerli uniti e non dispersi come voleva il comandante jugoslavo da cui dipendeva.

La Brigata Taurinense è ormai ricostituita; mancherebbe ancora il 4^o Alpini, ma ora ormai esiste stamane, lo spettacolo, baldauno, di forza, di energia che hanno dato i giovani ed i vecchi di ogni terra che sono nei suoi ranghi, corona di sicura certezza le nostre speranze.

NOTIZIE VARIE

• Il Cappellano della sezione di Gorizia, don Antonio Agostini, in data 10-11-1952, è stato insignito del grado di Cappellano di Obbedienza magistrale « ad honorem » del Sovrano Ordine Militare di Malta.

Le nostre Medaglie d'Oro



Tenente **ENRICO REBECCIANI** da Chieti
Battaglione Alpini e L'Aquila
ALLA MEMORIA

Eroico combattente in Albania, benché assegnato a servizio condizionato presso un deposito per le rite riportate in combattimento, che se ed ottenne di seguire il suo bat taglione in guerra per il fronte russo. In più giorni di sanguinosi simili combattimenti, contro nemico preponderante di uomini e di mezzi, combatté ininterrottamente.

Col suo coraggio fu di esempio costante ai suoi alpini. Il suo valore culminava il giorno 22 dicembre 1942, comandante di un plotone sciatori arditi, occupava di sorpresa una importante posizione che il nemico aveva strappato ad altro reparto. Contrattato più volte rimasto sul posto con mirabile fermezza, anche quando il suo plotone era quasi distrutto. Benché ferito, viato il nemico che si ritirava, riuniti i pochi superstiti, noncurante del micidiale fuoco di artiglieria, si lanciava all'impugnamento di una seconda volta, incitava i suoi alpini a proseguire nella lotta, gridando: « Avanti l'Aquila ».

Ivanovka, 22 dicembre 1942.



Sergente Maggiore **RAOUL ACHILLI** da Pesaro
50^a Compagnia
Battaglione Alpini e Edolo
ALLA MEMORIA

Saldamente addestrato al cimento la sua squadra esploratori, chiese ed ottenne di impegnarsi in azioni rischiose che in più riprese esaltava con perizia, audacia, elevate sprezzo del pericolo, riuscendo a conseguire tangibili successi in ardito colpo di mano compiuto oltre le linee nemiche. Durante un aspro combattimento, ferito mentre alle tinte della sera, si lanciò a saltare munite postazioni, mantenendo imperterrita il suo posto di dovere e persisteva audeamente nel l'impari strenua lotta a malgrado tre successive ferite. Indomito, non si abbatté e trovava ancora la forza per guidare in più riprese esaltava con perizia, audacia, elevate sprezzo del pericolo, riuscendo a conseguire tangibili successi in ardito colpo di mano compiuto oltre le linee nemiche. Durante un aspro combattimento, ferito mentre alle tinte della sera, si lanciò a saltare munite postazioni, mantenendo imperterrita il suo posto di dovere e persisteva audeamente nel l'impari strenua lotta a malgrado tre successive ferite. Indomito, non si abbatté e trovava ancora la forza per guidare in più riprese esaltava con perizia, audacia, elevate sprezzo del pericolo, riuscendo a conseguire tangibili successi in ardito colpo di mano compiuto oltre le linee nemiche.

Fronte russo, 15-16 gennaio 1953.

RICOMPENSE

A Conegliano, in occasione della ricorrenza del novembre, il Comandante del Presidio ha consegnato le seguenti ricompense al V. M.:

- Alla memoria:**
Croce al V. M.: all'alpino Ruzini Ferruccio e all'alpino Giacuzzo Riccardo, del 7^o Rgt. Alpini.
- A viventi:**
Med. di bronzo al cap. magg. Bottega Erminio del 7^o Rgt. Alpini.
Croce al V. M.:
Cap. Magg. Marciano Andrea, del 7^o Rgt. Alpini;
Cap. magg. Dal Mas Antonio, del 7^o Rgt. Alpini;
Cap. magg. Masut Stefano, del 7^o Rgt. Alpini;
Cap. magg. Zaccaroni Ernesto del 3^o Art. da mont.
Agli Alpini: Dalla Colletta Antonio, Furlan Fiorenzo, Antoniazzi Angelo, Gatti Giuseppe, del 7^o Rgt. Alpini

La forza delle nostre Sezioni al 31 dicembre 1952

| | |
|---|------------|
| 1. Torino | 5.042 Soci |
| 2. Bergamo | 3.718 » |
| 3. Verona | 3.500 » |
| 4. Alto Adige (Bolzano) | 3.320 » |
| 5. Brescia | 3.125 » |
| 6. Biella | 2.483 » |
| 7. Udine | 2.249 » |
| 8. Vicenza | 2.116 » |
| 9. Cuneo | 2.045 » |
| 10. Como | 1.780 » |
| 11. Montesuolo (Salò) | 1.420 » |
| 12. M. Grappa (Bassano) | 1.414 » |
| 13. Abruzzi (L'Aquila) | 1.302 » |
| 14. Liguria (Genova) | 1.300 » |
| 15. Valsesiana (Varallo) | 1.280 » |
| 16. Asti | 1.246 » |
| 17. Varese | 1.183 » |
| 18. Milano | 1.170 » |
| 19. Treviso | 1.108 » |
| 20. Ossolana (Domodossola) | 1.100 » |
| 21. Lecco | 1.100 » |
| 22. Pinerolo | 903 » |
| 23. Trento | 901 » |
| 24. Canavese (Ivrea) | 700 » |
| 25. Camuna (Breno) | 686 » |
| 26. Verbanò (Intra) | 689 » |
| 27. Pordenone | 672 » |
| 28. Firenze | 670 » |
| 29. Modena | 582 » |
| 30. Val Susa (Susa) | 567 » |
| 31. Sacenza | 535 » |
| 32. Savona | 521 » |
| 33. Parma | 514 » |
| 34. Roma | 490 » |
| 35. Belluno | 480 » |
| 36. Oria (Olegna) | 447 » |
| 37. Gorizia | 425 » |
| 38. Valltesine (Sondrio) | 380 » |
| 39. Aosta | 394 » |
| 40. Cadorna (Pieve di Cadore) | 352 » |
| 41. Alpi Marittime (Imperia) | 330 » |
| 42. Feltre | 327 » |
| 43. Monza | 320 » |
| 44. Venezia | 315 » |
| 45. Monte Nero (Civida- le del Friuli) | 300 » |
| 46. Carnica (Tolmezzo) | 275 » |
| 47. Cremona | 247 » |
| 48. Valdobbiadene | 240 » |
| 49. Conegliano | 214 » |
| 50. Pavia | 205 » |
| 51. Padova | 180 » |
| 52. Gemona | 180 » |
| 53. Savara | 178 » |
| 54. Basses Romagne- la (Bologna) | 167 » |
| 55. Marche (Ancona) | 160 » |
| 56. Pisa | 157 » |
| 57. Trieste | 156 » |
| 58. Vercelli | 140 » |
| 59. Casale Monferrato | 141 » |
| 60. Mondovì | 138 » |
| 61. Cava | 123 » |
| 62. Latina | 115 » |
| 63. Vittorio Veneto | 112 » |
| 64. Valdagno | 92 » |
| 65. Marostica | 69 » |
| 66. Reggio Emilia | 62 » |
| 67. Sicula-Calabra (Pa- lermo) | 46 » |
| 68. Napoli | 31 » |
| 69. Carrara | 30 » |
| 70. Mogadiscio | — » |

*** Le nostre Sezioni ***

ABRUZZI (L'AQUILA)

La vittoria del Big. «L'Aquila» — Alle già regolate dell'8° Alpini svoltesi a Tellezzo il 18 novembre con la partecipazione di una pattuglia da combattimento per ciascuna compagnia, gli abruzzesi hanno trionfato! Infatti al 1°, 2° e 3° posto si sono classificate tre pattuglie del battaglione «L'Aquila» conquistando tutte e tre le coppe in oro.

Al maggiore Alessandro Cravetto, che così bene ha saputo addestrare il suo glorioso battaglione, vada la riconoscenza della sezione «Abruzzi», insieme al vivissimo plauso per tutti i componenti delle pattuglie.

Il tesseramento 1952 si è chiuso con 1302 tesserati, 34 gruppi, così ripartiti per province: L'Aquila 861 e 21; Chieti 113 e 3; Pescara 151 e 7; Rieti 161; Teramo 79 e 2; Terni 25 e 1; fuori zona 27.

Il Gruppo di Fontecchio, per merito del capo gruppo maresc. Sersa Oliviero è stato il primo a completare il rinnovo delle tessere per il 1953.

Nuovo Gruppo di Pereto (L'Aquila) costituitosi con 23 iscritti per merito del sig. Antonio Graziani. Ne è capo gruppo l'avvisorio l'alpino Ciriaco Camerlengo.

BERGAMO

Gruppo di Vertova - La «Madonna degli Alpini» — A Vertova una «Madonna degli Alpini» scoglierà d'ora innanzi, i voti di tutti i coniugati, di madri, di spose e di figli che piangono il loro alpino caduto o anelano al ritorno dell'alpino disperso o trattenuto nei campi di concentramento. Il 5 dicembre, circa duemila alpini in congedo, convenuti da tutta la Lombardia ed anche da fuori, hanno ascoltato a Vertova le parole di don Antonietti e dell'avv. Ubaldino Riva, rievocanti lontani e recenti ricordi. Presenti alla manifestazione un plotone in armi del Big. «Edolo», il ten. col. Vasio in rappresentanza del Comandante la Divisione Legnano, il presidente della sezione di Bergamo, dott. Gori, il ten. col. Belotti, già comandante del Big. «Edolo» in Russia e attuale presidente della sezione di Milano, il col. Calzolari presidente della sottosezione Alta Val Brembana, ed i cappellani don Mai, don Antonietti e don Pasgeri. Organizzatore perfetto Giuseppe Perani, capo del gruppo di Vertova.

GORIZIA

Gruppo di Romans d'Isonzo. — Domenica 16 novembre ha avuto luogo, con larga partecipazione di alpini della sezione, la cerimonia della benedizione e consegna del gagliardetto.

Madrina la gentile signora Maria Signorini vedova della M. O. colonnello Paolo Signorini. Ha officiato la Messa solenne il cappellano secolare don Agostino Agostini. Il presidente Querini ha tenuto il discorso ufficiale.

MILANO

Sottosezione di Giussano. — L'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa «Vecchio Scarponcino» avrà

luogo nella sede sociale il 22 febbraio prossimo, alle ore 10, in prima convocazione e alle 10.30 in seconda.

MODENA

Gruppo di Roccamalatina. — Per celebrare la fondazione del gruppo il 22 novembre ha avuto luogo una cena sociale alla quale hanno partecipato i soci e le autorità locali.

Gruppo di Concordia. — Con l'intervento del Consiglio direttivo sezione al completo e di numerose rappresentanze dei gruppi di Modena, Sassuolo e Magreta nonché delle locali autorità si è svolta la tradizionale cena annuale del gruppo di Concordia con il totale concorso dei suoi iscritti. Hanno parlato il presidente della sezione col. Dallari, il cap. Bonomi di Concordia, il sindaco ed infine l'arciprete.

MONZA

Il coro della Sezione di Milano. — Anche da queste colonne desideriamo giungere al coro della sezione di Milano, il nostro vivissimo ringraziamento per la bella serata del 23 dicembre a Monza, in occasione della manifestazione a favore dei Mutilati di don Gnocchi.

MONDOVI

Castagnata alpina. — Domenica 16 novembre u. s. i soci della sezione di Mondovì sono affluiti in buon numero. Fraboso Soprani, presidente stagionato cui si è accompagnato un impareggiabile dolce offerto da «Gildo» oste ed ospite.

Graditi invitati hanno partecipato il Comandante del Presidio di Mondovì, col. Travaglio, ed una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali ed alpini del presidio.

Il generale Massimino a nome degli alpini in congedo ha rivolto agli alpini in armi affettuose parole di ringraziamento e di augurio cui ha risposto, contraccambiando, il Comandante del Presidio.

OSSOLANA (DOMODOSSOLA)

Nuovo Gruppo. — A Fomareo di Pieve Vergonte è stato ricostituito un forte gruppo di ben 53 iscritti, ivi compreso il fedelissimo Venturini Giovanni che non ha mai abbandonato la famiglia ossolana dell'A.N.A. Sono stati nominati: Horrer Giorgio, presidente; Vola Adolfo, segretario; Conti Vincenzo, cassiere.

PORDENONE

Cena d'inverno. — Gli alpini in congedo della sezione locale e dei vari gruppi della zona si sono riuniti la sera del 20 dicembre u. s. nelle sale del «Tofolono» per l'ormai tradizionale «cena d'inverno». Polenta e baccalà, il tutto servito in buone condizioni, innaffiato con fiumi di «nettare» offerto da sensibili scarponi.

Tra i convenuti, oltre ai membri del Consiglio direttivo con il presidente dott. Scaramuzza, c'erano il «papa degli alpini», il benemerito cav. ufficiale Anselmi, il senatore ing. Ascagni e numerosi combattenti delle varie guerre. Convegno festosissimo, allargato da tutta la gamma delle canzoni dell'alpe.

SICULA-CALABRA (PALERMO)

Domenica 21 dicembre nei locali del C.A.I., gentilmente concessi, ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti. Il presidente ha fatto una minuziosa relazione morale e finanziaria, porgendo sinceri ringraziamenti al gen. Biagiottino Anfosso per il valido aiuto dato. L'assemblea, convocata, ha approvato il bilancio ed emanato l'opera svolta per irrobustire la famiglia verde; ha poi confermato, per acclamazione, il presidente ed i consiglieri per il triennio 1952-55.

Alle ore 18 è stato benedetto il nuovo gagliardetto della sezione, madrina donna Carmela Anfosso, officiante Monsignor don Vitello, cappellano capo del Territorio militare. S. E. il gen. C. A. Lorenz Richieri, era rappresentato dall'alpino gen. Anfosso; ha partecipato anche alla cerimonia il rag. Nazzareno Rovella, presidente del C. A. I.

I soci tutti hanno fatto una oblazione «pro gagliardetto».

TRENTO

Nuovo Consiglio. — Nella sede sociale il nuovo Consiglio direttivo ha preceduto alla designazione delle cariche che sono state così distribuite:

Presidente rag. Rinaldo Brocchi; vicepresidente dott. ing. Romolo Casarotto; segretario e assistenza rag. Filippo Samperetto e rag. Aldo Ebrinardi; cassiere e tesoriere Nereo Cavazzani; stampa e attività ricreative prof. Celestino Margonari; materiali e tesseramento rag. Bruno Aor.

E sono quindi costituito un apposito comitato per il campionato nazionale A.N.A. di cui il presidente Giulio Frassonni, e sono stati affrontati i problemi di una tendopoli e di una gita a Trieste, Gorizia e Udine.

Gruppo di Andalo. — Per iniziativa dell'alpino Zeni Giuseppe si è costituito ad Andalo il gruppo A.N.A. Presenti il rag. Sampietro e il rag. Ebrinardi del Consiglio sezione, si è proceduto all'elezione della direzione, alla quale furono chiamati: Carlo Bottamedi, Sergio Bottamedi, Enrico Bottamedi.

Gruppo di Povo. — Con la partecipazione di alcuni membri del Consiglio sezione di Trento, si è riunita presso l'Albergo Posta l'assemblea costitutiva del gruppo alpino in congedo. Sono stati eletti a ricoprire le ca-

riche direttive: Merz Gino capo gruppo, Segatta Nello segretario, Demattè Valeriano cassiere, Bertolotti Francesco e Casna Bruno consiglieri.

Gruppo di Pergine. — Colla partecipazione dei dirigenti della sezione di Trento e numeroso concorso di alpini il 23 novembre è stato costituito il gruppo di Pergine.

Alla manifestazione hanno dato risalto e significato le parole del prof. Caregia, del col. Garbari e dell'acclamato presidente del gruppo avv. Resa che ha, altresì, annunciato la costruzione di un monumento a ricordo degli alpini caduti nella zona.

La Valsugana, che fu teatro di battaglie nei lontani anni 1915, 1916 e 1917, cui i battaglioni alpini diedero alto contributo di sacrifici sarà fiera dell'iniziativa.

Gruppo Mattarello. — Contemporaneamente al gruppo di Pergine anche quello di Mattarello ha inaugurato la sua costituzione.

Da Trento e dai paesi di Gardolo, Aleno, Pergine e Terlago sono accorsi gli alpini per presenziare la manifestazione cui hanno partecipato rappresentanze delle famiglie dei Caduti della S.A.T. e dei corpi in armi.

Il neletto capo gruppo Matteo Perini ha parlato ed il parroco di Mattarello ha benedetto il gagliardetto.

VALDOBBIADENE

Gruppo di Colbertaldo. — Riuniti in fraterna allegria i soci del gruppo di Colbertaldo, hanno inaugurato il loro gagliardetto.

ospite d'onore è stato la med. d'oro Zilicotto. Alla benedizione del gagliardetto, all'onoreggiato ai Caduti e quindi al fraterno rancio sociale ha partecipato un folto gruppo di alpini venuti dalle zone vicine e il gruppo di Colbertaldo al completo.

Alla cerimonia ha parlato il presidente cap. Bertolotti Umberto.

Un elogio al bravo alpino Raspera Giovanni capo-gruppo e ai suoi collaboratori.

VAL SUSA (GUSA)

Gruppo di S. Antonio di Susa. — Gli alpini di S. Antonio di Susa, riuniti nel pomeriggio del 21 dicembre hanno costituito il loro gruppo.

Partecipava alla riunione il presidente della sezione Val Susa, col. Prat che ribadiva i vecchi e sempre nuovi concetti di fratellanza e di solidarietà fra gli alpini.

Per acclamazione è stato eletto l'alpino Bressan Lino a capo del gruppo di S. Antonio che vanta ben sessanta soci.

VERBANO (INTRA)

Ricostituzione della sottosezione di Lesa. — Il 4 novembre 1952 si è ricostituita la sottosezione di Lesa, che conta già un buon numero di iscritti. La manifestazione si è iniziata con la S. Messa e la benedizione del gagliardetto. E seguito quindi un corteo che ha depono una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

La sera, la «Veglia Verde» magnificamente organizzata alla Taverna del Lago, ha visto la partecipazione di molti alpini della zona.

Il Consiglio direttivo della nuova sottosezione è stato così composto: Presidente - Gallo Luigino, vicepresidente Caffero Aldo, segretario Antonio Anieto, tesoriere Barboni Secondo.

VICENZA

Casa agli alpini in congedo. — Il 7 dicembre 1952, Vicenza ha assistito alla benedizione di un gruppo di case assegnate agli alpini in congedo vicini.

Non può essere passato senza un particolare rilievo il fatto che gli alpini abbiano voluto riconfermare i vincoli che li legano indissolubilmente nel ricordo delle glorie e dei sacrifici, coll'offrire a se stessi un tetto ove le famiglie possano lietamente e senza tema di pericolo, continuare nel culto di quel ricordo.

Hanno presenziato il prof. Balestrini presidente nazionale, il sindaco Zampieri e il dott. Meschini presidente della sezione di Vicenza dell'A.N.A., nonché il dott. Brunetti per il parroco, l'avv. Todecasto per l'Amministrazione provinciale e alte cariche civili e militari.

Presente ancora la sezione di Bassano del Grappa col suo presidente cav. Sartori.



Modena. — L'alpino Alfredo Zui con la signorina Barbara Piombini.

Intra. — In Massino, l'alpino Giancarlo Lucchini con la signorina Mariangela Ragazoni.

Gorizia. — L'alpino dott. Giulio Zottar con la sign. Ucci Leghissa.

Sondrio. — A Bormio l'alpino Capitano Riccardi con la signorina Irene Bressiani; l'alpino Rini Fausto con la signorina Ucci Falfer; l'alpino Della Valle Abele con la signorina Milena Marchetti.

Varese. — Il sergente Alfredo Jemoli del gruppo di Vergobio-Cuvoglio con la sign. Caterina Forzineti.

Asti. — Hanno celebrato le nozze d'oro i genitori dell'alpino Ampelio Dovano.

Pinerolo. — Il ten. Loris Bein di Torre Pellice con la sign. Paola Peyrot.



Intra. — Walter, di Giovanni Rossi e della signora Serafina Ginero, della sottosez. di Massino.

Como. — Il consigliere sezione e capo gruppo «Baradello», Enrico Franzè, è diventato nonno di una graziosa stella alpina.

L'Aquila. — Agostino, dell'alpino Antonio Del Re.

Casale Monferrato. — Gianni, dell'alpino Stefano Musso, consigliere sez.

Firenze. — Susanna, secondogenita del socio Silla Russo.

Daniela, dell'alpino Angelo Sisi di Bagui di Lucca.

Padova. — Romano Mario, di Quaglio Albino di Piove di Sacco.

Roma. — Simona, dell'alpino Ettore Giampolli, illustr. medagliata.

Asti. — Patrizia Alpina, dell'alpino Giovanni Alessi.

Pinerolo. — Franco, dell'alpino Aldo Bellion di Torre Pellice.

Lecco. — Francesco, dell'alpino Antonio Bonati del gruppo Monte Medale di Rancio di Lecco.

Massimo, dell'alpino Pierluigi Galloni di Lecco.
Giancarlo, di Ferruccio Mazzoleni del gruppo di Cassina (Valsugana).
Treviso. — Al novello scarponcino Claudio, dell'alpino Mario Guolo, amici del gruppo di Biadene, augurano di calzare due scarponi.



In data 24 novembre 1952 è deceduto a Camerano Casasco (Asti) il prof. Francesco Verocci, maglietta d'artiglieria alpina in congedo. Ad onore del gruppo di Biadene, direttore dell'Istituto Tassalogaico di Trieste, della quale città era pure consigliere comunale.

Stipendiato di chiara fama al ser. affermato nel campo della geografia e della fisica matematica al cui studi aveva dato impulso con l'insorgere della fiamma del gruppo di Camerano Casasco del quale era socio benemerito.

Cremona. — Denti Maria, moglie del consigliere sez. Roberto Rolini.

Domodossola. — La madre del socio Romeo Canuto.

Intra. — A Massino l'alpino Giuseppe Cerri.

In Massino, Giovanni Coppa, padre dell'alpino Giuseppe Coppa, residente a Pavia.

Il padre dell'art. alpino Mario Chiodoni di Camerano Riviera.

Treviso. — Beniamino Mariani della sottosez. di Volpago del Montello.

Bologna. — A Foggio Russo, Giacomo Basaglia, padre del socio Vittorio.

A Cremona il rag. Augusto Ferrari, padre del dott. Luigi, segretario sez.

Roma. — Il t. col. Aldo Canale, nel mese di novembre ha perduto la mamma, signora Angioletta Fioroni ved. Canale.

Gorizia. — Giuseppe Valent, padre del concio ten. Luigi.

Pinerolo. — Giuseppe Lauremli, anni 81, del gruppo di Violar Perosa.

Venezia. — Vittorio Dabala ha perduto l'adorato padre.

Susa. — Il vecchio Carlo Gugliemetto, consigliere sezione, amministratore infaticabile e capo gruppo di Bruzolo.

Belluno. — Il vecchio serg. magg. Giovanni Cassol di Agordo.

Firenze. — A Bagni di Lucca, la madre dell'art. alpino Giambattista Gusmano e, a soli 21 anni, la moglie dell'alpino Mario Pierotti.

Lecco. — A Laorca, il padre dell'alpino Luigi Colombelli di Laorca e i soci Giuseppe Ghislanzoni e Mario Galbusera.

Comitato di Direzione:
Ing. Giovanni Carulli, Presidente
Valentino Bandini - Giuseppe Cappi -
Giacomo di Sabata - Angelo Galliani -
Giovanni Gambaro - Bruno Valdamari

Giovanni Gambaro - Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Milano 8 marzo 1949 N. 229 del Registro.

Tip. Antonio Cordani S.p.A. Milano - Via Donatello 36. Tel. 21-474

RECAPITI DELLE SEZIONI

- ANGONA (Marche) - Via Montebello 7.
- AOSTA (Valdosta) - Via Umberto I n. 5, presso Caffè Berthod.
- AQUILA (Abruzzi) - presso Casa del Combattente.
- ASTI - Via A. Hope 5.
- BASSANO DEL GRAPPA (Monte Grappa) - Prov. di Vicenza - Casella Postale 11.
- BELLUNO - Via Carrera 13.
- BERGAMO - Piazza Dante 1, presso C.A.I.
- BIELLA - Via Vescovado 11.
- BOLOGNA (Emiliana-Romagnola) - Via Sao Vitale 13.
- BOLZANO (Alto Adige) - Via Opedele 7, presso N. G. Barello.
- BRENO (Camuna) - Prov. di Brescia.
- BRESCIA - Via Trieste 10, presso Albergo Moderno Gallo.
- CARRARA (Alpi Apuane) - Via D'Azeglio, Palazzo Giampolli.
- CASALE MONFERRATO - Prov. di Alessandria - Via G. Lanza 12.
- CIVIDALE DEL FRIULI - Prov. di Udine - presso Tratt. alle 3 Corone.
- COMO - Via Domenico Fontana 1.
- CONEGLIANO - Prov. di Treviso - Via XX Settembre 54.
- CREMONA - Via Palestro 3, presso Albergo Sperimentale.
- CUNEO - Via Carlo Emanuele III, 24.
- DOMODOSSOLA (Ossolana) - Prov. di Novara - Piazza Rovereto 2.
- FELTRE - Prov. di Belluno.
- FIRENZE - Via Calzaiuoli 11, presso E. Salmon.
- GEMONA - Prov. di Udine - presso Mugg. Venchiarutti.
- GENOVA (Ligure) - Via Assarotti 9 (cancello).
- GORIZIA - Corso Verdi 47.
- IMPERIA (Alpi Marittime) - Piazza U. Calvi 7.
- INTRA (Verbano) - Prov. di Novara - Corso Cobianchi 24.
- IVREA (Canavese) - Via Palestro 30, presso Caffè Giampolli.
- LATINA - Corso della Repubblica 95.
- LECCO - Provincia di Como - Via XX Settembre.
- MAROSTICA - Prov. di Vicenza.
- MILANO - Via Vincenzo Monti 36, presso Rag. C. Giorgini.
- MODENA - Martiri della Libertà 36, presso Rag. C. Giorgini.
- MOGADISCIO (Somalia).
- MONDOVI - Prov. di Cuneo.
- MONZA - Prov. di Milano - presso Associaz. Nazionale Combattenti.
- NAPOLI - Corso Novara 22, presso Soc. Albarelli.
- NOVARA - Baluardo Quintino Sel-la 44, presso Avv. F. Poggi.
- OMEGNA (Cusio) - Prov. di Novara - Via Fratelli di Dio, presso sig. Luigi Bivetti.
- PADOVA - Via 8 Febbraio, 2.
- PALERMO - Via Villa Florio 39.
- PALMA - Via delle Rimenbranze 8.
- PAVIA - Via Luigi Porta 6, presso Comm. E. Pizzi.
- PIACENZA - Via Cittadella 2.
- PIEVE DI CADORE (Cadorna) - Prov. di Belluno - presso Albergo Belvedere.
- PINEROLO - Prov. di Torino - Corso Torino 7.
- PISA - Piazza Donati 3, presso Associazione Nazionale Combattenti.
- PORDENONE - Prov. di Udine - presso Albergo Toffolun.
- REGGIO EMILIA - Piazza Prampolini 11.
- ROMA - Via Cretiferi 44.
- SALÒ (Montesuolo) - presso Rag. Italo Maroni, Gardone Riviera (Brescia).
- SAVONA - Via Paleopara 4/3.
- SONDRIO (Valtellinese) - Via Lavizzani 2.
- SESA (Val Susa) - Prov. di Torino.
- TOMBEZZO (Carnica) - Prov. di Udine - presso Dott. Mario Crainogher.
- TORINO - Via Po 52.
- TRENTO - Via Belenzani 3.
- TREVISO - presso Tratt. 4 Corone.
- TRIESTE - Casella Postale 170.
- UDINE - Piazza Libertà 4 B.
- VALSUGANA - Prov. di Vicenza - Corso Italia 26, presso sig. Angelo Pizzatti.
- VALDOBBIADENE - Prov. di Treviso - presso Rag. Geronzato.
- VARALLO (Valsesiana) - Prov. di Varese - Via Umberto I.
- VARESE - Via Dante, Palazzo Liceo Giussano.
- VENEZIA - da «Nane», Corte dell'Orso, S. Bartolomeo.
- VERCELLI - Via J. Durandi 16, presso Dr. Roberto Opezzo.
- VERONA - Piazza Erbe, Palazzo Maffei.
- VICENZA - Casella Postale 70.
- VITTORIO VENETO - Prov. di Treviso - Via Casini 7, presso Dott. Corrado Conci.

voi non volete

che i vostri fiori

appessiscano

difendeteli dai parassiti con

insetticida

MONTAL

in vendita presso tutti i
magazzini ed uffici vendito
di generi di monopolio e
i consorzi agrari provinciali

richiedere opuscolo gratis

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO - ROMA

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE **Milano**

RISERVE 2 MILIARDI DI LIBRE
DEPOSITI A RISPARMIO 140 MILIARDI
224 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO
BANCA AGGREGATA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

BANDIERE GAGLIARDETTI
Per l'A.N.A. e Società varie

FRATELLI
BERTARELLI
MILANO - VIA BROLETTO, 13

Locatelli

FORMAGGI - SALUMI
CONSERVE - ESTRATTI

OLIO PURO D'OLIVA
Dott. GORLERO
INSUPERABILE PER TAVOLA
E PER CUCINA.
INDISPENSABILE PER LA
VOSTRA SALUTE.

RICHIEDETE IL NOSTRO LISTINO
PREZZI. - USUFRUIRETE DELLO
SCONTO SPECIALE CONCESSO
AI SOCI DELL'A.N.A.

OLEIFICIO DOTT. GORLERO
ONEGLIA - Cas. Post. 61

CERCANSI AGENTI PRODUTTORI
FRA I SOCI DELL'A.N.A. AD
OTTIME CONDIZIONI.

COSTRUZIONI CIVILI
INDUSTRIALI-FERROVIARIE
Romeo
VIA FOLDORO DA CAR. 25 - TEL. 991434
MILANO

Marelli

MACCHINE ELETTRICHE

CENTRALI E SOTTOSTAZIONI
- COMANDI PRINCIPALI ED
AUSILIARI PER LAMINatoi
- IMPIANTI SPECIALI -
PROPULSIONE NAVALE
- TRAZIONE FERROVIARIA,
TRANVIARIA E FILOVIARIA
- BONIFICA ED IRRIGAZIONE

VENTILAZIONE CIVILE
ED INDUSTRIALE

ERCOLE MARELLI & C.
S. p. A. - MILANO

RAION E FIOCCO
ITALVISCOSA
VIA BORGONUOVO, 14-16 - MILANO - Telef. 635-841

Società per la vendita esclusiva delle
FIBRE TESSILI ARTIFICIALI VISCOSA
prodotte da:
SNIA VISCOSA - CISA VISCOSA - CHATILLON

Buoni del Tesoro Novennali 5°
1962 a premi

emessi a L. 98

cedola anticipata al 1° luglio prossimo.
ricchi premi: 50 milioni ciascuna serie
per ogni anno
rendimento effettivo 5,86%
esenzioni fiscali

Sottoscrizioni presso:
Banche • Casse di Risparmio • Istituti di
Previdenza • Compagnie di Assicurazione
Agenti di Cambio • Casse Rurali • Uffici Postali

ALPINI!
Per il vostro glorioso
CAPPELLO
rivolgetevi al
CAPPELLIFICIO G. CANOVA
BIELLA

Dal 1914 fornitore dell'Esercito
e di Gruppi Alpini - Prezzi
ministeriali.

CAPPELLI PER UFFICIALI

Le
MACCHINE PER CREMA CAFFÈ
VICTORIA ARDUINO
sono anche oggi all'avanguardia con le
NOVITA 1952

- Gruppo erogazione
crema caffè sempre caldo
- Particolari accorgimenti per-
mettono di mantenere il gruppo costan-
tamente caldo alla temperatura del-
l'acqua in caldaia senza bisogno di
preventivo riscaldamento sia con
acqua che con vapore.

+ 99°
gradi

Nuova serie **SUPERVAT**

VICTORIA ARDUINO
Tutti i tipi di macchine da 1 a 4 gruppi
TORINO - Via Bardonecchia, 81 - Tel. 3.10.37 - 3.06.34
Sconti ai soci dell'A.N.A.

tagliate la strada
agli insetti nocivi

frutta sana,
verdura abbondante,
se trattata con

SOLFATO DI NICOTINA
insetticida

richiedere opuscolo gratis

in vendita presso tutti i
magazzini ed uffici vendita
di generi di monopolio e
i consorzi agrari provinciali

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO - ROMA

RISCALDATORE D'ACQUA Istantaneo
E SCALDABAGNI

Costi di apparecchi elettrici
domestici, cucine fornelli
forni da forno e
parrucchiere

VIA VILLAR 17
290.291 •
VIA APPROCCI 11
291.292 •

IAET

SCONTO AI SOCI DELL'A.N.A.

VIA VILLAR, 17 - TORINO

Per i Vostrî acquisti di
OLIO PURO D'OLIVA
Chiedete il n° Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio
nell'acquisto avete la garan-
zia di gustare dell'Olivo Puro
di Oliva veramente genuino
e di qualità sicuramente su-
periore.

Sconto speciale ai Soci dell'A.N.A.

PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANERO
PRODUTTORE, ESPOSITORE
ONEGLIA
Imperio

la Delamite
LAVORAZI
A NASO DAL
1897

NEI MIGLIORI NEGOZI

SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUO - MONTEBELLUNA - TREVISO